



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 139 del 02/10/2007

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 luglio 2007, n. 379

L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Realizzazione di un parco eolico nel comune di Manfredonia (Fg) – Proponente: Elce Energia S.p.A. -

L'anno 2007 addì 23 del mese di Luglio in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

II DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

con nota pervenuta il 30.11.2006 ed acquisita al prot. n. 14528 dell'11.12.2006, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nelle località Feudo della Paglia-Fonte Rosa, nel Comune di Manfredonia (Fg), da parte della Elce Energia S.p.A. – C. da La Casina Zona PIP – Troia (Fg) ;

con nota prot. n. 568 del 10.01.2007 il Settore Ecologia invitava la società istante a trasmettere integrazioni progettuali e, nel contempo, richiedeva all'amministrazione comunale di Manfredonia apposita attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico presso l'albo pretorio, nonché il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, commi 3 e 5, della L. R. sopra indicata;

con nota acquisita al prot. n. 2028 del 07.02.2007 la società proponente trasmetteva quanto richiesto;

con nota acquisita al prot. n. 6445 del 17.04.2007, il Dirigente del Settore 6 – Manutenzione-Ambiente e Sviluppo sostenibile - trasmetteva l'attestazione dell'affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 12.02. al 14.03.07) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, specificando che non erano pervenute osservazioni in merito alla realizzazione dell'opera in argomento. Con la stessa nota veniva inviata copia della Deliberazione della Giunta Comunale n. 20 dell'11.01.2007 con la quale si accoglieva la proposta progettuale in argomento; alla stessa deliberazione venivano allegati i pareri di "regolarità tecnica del 6° Settore" ed in particolare, relativamente all'intervento di che trattasi, veniva precisato che "l'area non rientra in contesti territoriali di particolare valenza ambientale per le quali è prevista la non idoneità";

con nota acquisita al prot. n.10039 del 20.06.2007 la società proponente trasmetteva ulteriori integrazioni documentali;

espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi e le integrazioni pervenute si rileva

che:

Descrizione sintetica intervento proposto (parte civile, ambientale ed impiantistica):

L'oggetto della proposta è rappresentato da un parco eolico costituito da 20 aerogeneratori da 2,5 MW di potenza nominale installata cadauno, pertanto con una potenzialità complessiva pari a 50 MW.

La superficie complessiva di occupazione per gli aerogeneratori è pari a 9600 m² e 7400 m² per strutture di servizio.

Il parco eolico intende essere collegato alla cabina primaria di trasformazione BT-MT di Troia.

Ambito normativo di riferimento:

Al progetto si applicano, per la presente fase istruttoria, le prescrizioni normative del R.R.16/2006 a disposizioni transitorie (art.14) vigenti, pertanto in assenza di PRIE comunale o intercomunale.

Considerazione di alternative di localizzazione per ottimizzazione degli indicatori ambientali:

Il layout indicato viene considerato ottimale per disposizione e fruizione di risorse

Rapporti con altri strumenti di programmazione del territorio interessato, con altri impianti presenti o proposti:

Non vi è apparente conflitto. Il Piano Regolatore Generale attesta idoneità.

Inquadramento vincolistico impianto complessivo (torri e parti impiantistiche):

L'inquadramento vincolistico generale non evidenzia pressioni legate a presenze ambientali segnalate e normativamente tutelate.

Vi è da segnalare come il parco si collochi in un'area esterna a quelle indicate dal PAI come "ad Alta Probabilità di inondazione".

Rumore e campi elettromagnetici:

In merito a questo aspetto si evidenziano dall'ortofoto capannoni ed edificati di tipo rurale, la cui specifica frequenza ed intensità di occupazione non può essere chiara dalla cartografia e rappresenta oggetto di ulteriore necessario approfondimento.

Le distanze di queste unità dagli aerogeneratori sono dell'ordine di 200 - 230 m, tranne che per i n.4 e n.17 per le quali esse sono maggiori e più confortanti.

Si tratta di fabbricati per lo più esterni alle particelle direttamente impegnate dalle aree di pertinenza dell'impianto eolico, e pertanto presumibilmente non interessate dagli accordi stipulati dalla società proponente con i proprietari terrieri.

stress infrastrutturale: vicinanza a strade pubbliche, ad edifici ed impianti pubblici/privati:

La distanza dell'impianto dalle strade provinciali è maggiore dei minimi stabiliti, le strade interpoderali, comunali etc, immediatamente adiacenti saranno invece convertite a strade di accesso definitivo all'impianto stesso. Lo stress infrastrutturale si configura pertanto come medio ma non critico.

inserimento nel paesaggio (simulazione in 3D dello skyline da pdv principali);

Rappresentato ed espresso in modo sufficientemente adeguato.

interferenze con direttrici di connessione di ecosistemi (indicatori forniti);

Considerata la notevole biodiversità dei luoghi interessati, risulta di difficile valutazione l'impatto la cui potenziale criticità non è oggetto di approfondita trattazione .

potenziali e reali impatti in fase di cantiere ed esercizio:

Legati a situazioni ordinarie di cantiere, in qualche modo segnalati e, nelle intenzioni del proponente, mitigati.

Aspetti legati alla normativa tecnica: es. mutue distanze aerogeneratori

Le mutue distanze sono sufficientemente ampie, oltre i minimi consentiti

Aspetti legati alla safety pubblica (incolumità):

La gittata della pala è stata calcolata e stimata attorno ai 200m

Documentazione integrativa

Con nota acquisita al prot. n. 10039 del 20.06.2007, la società ha trasmesso relazione aggiornata sui dati anemologici, planimetria e relazione con evidenza delle distanze degli aerogeneratori dai fabbricati esistenti e relazione sull'avifauna interessante il parco eolico in oggetto.

Sono state preliminarmente supportate le analisi di area vasta del regime anemologico, fornite dall'Atlante CESI e che avevano prodotto valori attendibili della ventosità dell'area (output indicato: 1500/2000 MWh/MW), con una regionalizzazione dei dati disponibili in zona, riferiti ad una campagna in situ effettuata con anemometri relativamente ai quali sono state riportate le misurazioni da gennaio a maggio 2007, che per completezza occorrerà portare almeno ad un anno.

L'incidenza dell'impianto rispetto alla possibilità di interferenza di corridoi ecologici o rotte migratorie della fauna volatile appare, sulla scorta dei dati prodotti, non più critica di quanto situazioni ordinarie comportino, e pertanto mitigabile con le misure operative più diffuse e comunque si ritiene di dare come prescrizioni tutte le misure di mitigazione proposte nell'elaborato "integrazione sui flussi migratori".

Rispetto alla descrizione dello stato dei luoghi a salvaguardia dei manufatti presenti, masserie e ricoveri presenti in zona, viene dato puntuale riscontro ad alcune situazioni particolari, ma non alla totalità di quelle per le quali sarebbe stato opportuno. Alcuni aerogeneratori restano pertanto in posizione di dubbia attendibilità rispetto a condizioni di safety pubblica, legata alla vicinanza fisica a tali manufatti o ad attività antropiche presenti, che si esprime con situazioni critiche rispetto ad indicatori quali incolumità, pressione del campo sonoro ed elettromagnetico.

Quest'analisi, incrociata con l'opportunità di rendere il layout meno addensato, onde evitare l'effetto "selva" e l'occultamento dello skyline dovuto alla formazione di una sorta di barriera, porta alla

soppressione delle torri aerogeneratrici indicate con i numeri 5, 9, 10, 12, 13, 15, 20.

Atteso che:

la proposta progettuale in esame, nell'insieme, non presenta elementi particolari di criticità circa l'inserimento ambientale in senso lato, tuttavia si ritiene di voler ridurre la densità dell'insediamento tecnologico al fine di limitare un fattore di pressione, che si configura come elevato rispetto ad un contesto che vede insediamenti di carattere rurale presenti in forma diffusa;

per alcuni aerogeneratori proposti vengono a stabilirsi, rispetto a manufatti –masserie e fabbricati rurali, distanze inferiori a quella ottenuta sommando la gittata di elementi meccanici, in caso di rottura accidentale, e un franco di sicurezza di 10 -15m, e che per taluni di essi non è fornita dal proponente adeguata rappresentazione dello stato dei luoghi, analogamente a quanto fatto in altre circostanze affini; sono pertanto coinvolti anche aspetti di safety, oltre che di potenziale pressione del campo sonoro ed elettromagnetico;

si ritiene pertanto di respingere le proposte di installazione relative alle torri n. ri: 5, 9, 10, 12, 13, 15, 20 ed accogliere quelle relative alle torri n. ri 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 11, 14, 16, 17, 18, 19 georeferenziate nel sistema Gauss-Boaga, fuso Est con le seguenti coordinate (X,Y):

1 2584605 4586959
2 2585026 4587259
3 2585462 4587343
4 2585573 4586489
6 2586741 4586938
7 2586826 4586467
8 2587296 4586660
11 2587684 4587315
14 2588107 4588115
16 2586382 4588180
17 2587055 4587881
18 2587630 4587905
19 2586452 4587457

Tale parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

I dati di riferimento per la caratterizzazione del regime anemologico, così come esplicitati ad oggi, siano monitorati fino alla conclusione della campagna di almeno un anno;

ogni attività di predisposizione ed esercizio del cantiere e le opere accessorie (cavidotti, tracciamenti vari) non pregiudichino l'equilibrio geomorfologico che regola l'equilibrio dei suoli interessati dall'intervento;

l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti;

il cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori e il punto di consegna dell'energia elettrica prodotta sia interrato alla profondità minima di 1 m;

si preveda la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale degli aerogeneratori, riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;

si preveda la realizzazione di opere di regimazione delle acque meteoriche;

si assicuri l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;

si garantisca che la dismissione dell'aerogeneratore e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;

che vengano adottate tutte le misure di mitigazione proposte nell'elaborato "integrazione sui flussi migratori";

che venga acquisito in sede di Conferenza di Servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione unica, il parere dell'Ente Gestore della Rete Elettrica relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna, attesa la specifica competenza del predetto Ente in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio;

che venga effettuata dal competente Ufficio Energia –Ass.to Sviluppo Economico- la verifica del parametro di controllo.

Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Vista la L.R. n. 11/2001;

Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

di ritenere il progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica

nelle località Feudo della Paglia-Fonte Rosa, nel Comune di Manfredonia (Fg), proposto dalla Elce Energia S.p.A. – C. da La Casina Zona PIP – Troia (Fg) -, così come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli